

Parlate
voi
che potete

TESTIMONIANZE

C'è il commerciante informatissimo che cita Zagrebelsky e la ragazza che invita alla disobbedienza civile. Ma la maggioranza «combatte con altri casini». Su www.unita.it guarda il video di Fornario e Salis

LUCIANO
COMMERCIANTE

«**Possono** intercettarmi anche 25 ore su 24, io non ho problemi. Questa è una legge fatta per coprire la cricca»

ELEONORA
IMPIEGATA

«**I miei figli** a scuola non hanno la carta igienica e il governo pensa alle intercettazioni. Molto grave. Scendiamo tutti in piazza»

ROBERTO
COMMERCIANTE

«**Il problema** vero è l'immigrazione clandestina, su quello si dovrebbe legiferare non sulle intercettazioni»

→ **Roma, in giro** per un quartiere (ex) popolare. Di intercettazioni la gente non si interessa

→ **Tutti concordi però:** «Il Paese ha altri problemi, era meglio intervenire su scuola e pensioni»

«Legge bavaglio? Boh, non so» Il Paese narcotizzato dalla tv

Distanza dalla politica, disaffezione, stanchezza e insofferenza. **Morale: la legge bavaglio passa sulla testa del Paese ma alla gente del mercato della Garbatella, a Roma, non interessa.** «Abbiamo altre grane».

GIOIA SALVATORI
ROMA

Ddl intercettazioni, chi è questo sconosciuto? Disinformazione, qualunquismo, proteste. Sabato mattina al mercato rionale romano della Garbatella, quartiere rosso ex popolare, oggi quasi-centro di ceti medio e luoghi trendy: trovarvi un passante che conosca il contenuto della legge che limita la possibilità di indagine per gli inquirenti e cancella da giornali e tv decine di servizi, è come cercare l'ago nel pagliaio. Soprattutto se si cerca tra gli anziani. «Io ho altri problemi, delle inter-

cezioni poco mi importa, sono altre le leggi che servono: sul lavoro, sull'immigrazione» è il coro dei più, cioè dei tanti che hanno chiuso il giornale da anni, guardano la tv il pomeriggio e considerano la politica «un teatrino salva-poltrona». Inutile spiegare i risvolti pratici della legge-bavaglio. «Io non ho nulla da nascondere, possono pure intercettare» è il mantra unito alla convinzione, nata a furia di sentire «ddl intercettazioni», che la nuova legge serva a autorizzare i controlli sui telefoni. E la cricca, le inchieste sui grandi eventi, sulla malasanità, non le è interessato sapere che qualcuno rideva mentre l'Aquila crollava? «Sì, vabbè ma che c'entra con questa legge?», è la risposta frequente.

POTERE CATODICO

Eleonora mentre sente i «signora mia io non arrivo a fine mese...» di una passante va su tutte le furie. E' intorno ai 40, ha i siti web d'informazione sotto mano a lavoro, sa cosa

IL CASO

Siddi (Fnsi): la Camera cambi il «mostro» uscito dal Senato

«Il passaggio alla Camera del ddl Alfano non può essere la mera ratifica del mostro uscito dal Senato. La Fnsi chiede di essere nuovamente audita, secondo le procedure parlamentari, dalla commissione giustizia». È quanto sollecitato da Franco Siddi, segretario nazionale della Federazione nazionale della stampa a Cagliari durante l'assemblea convocata dell'Assostampa sarda per promuovere una serie di iniziative contro la norma sulle intercettazioni. Sul disegno di legge Siddi ha sottolineato che «il governo, che ha voluto il voto di fiducia sul ddl su un testo completamente modificato invocando l'urgenza di tutelare la privacy, non può imporre l'atto di ratifica su un inganno».

c'è scritto nel ddl intercettazioni ed ha il dente avvelenato «contro certa televisione che non ti fa capire nulla, tanto che mia madre è di sinistra ma l'ho dovuta convincere io, che questa legge è una porcata». Si infiamma e, come tutti coloro che sanno del bavaglio, chiama la piazza, la disobbedienza civile e chiede a Napolitano di non firmare.

Su un punto tutti sono d'accordo, informati e disinformati, favorevoli e contrari, giovanissimi e anziani disinteressati: questa legge per il Paese non è una priorità: «Servono leggi per i precari, per creare lavoro, per i pensionati che non ce la fanno ad arrivare a fine mese», sono le istanze, ognuno la sua, a seconda della posizione sociale. Rosanna, 36 anni, programmatrice europea, è sconsolata: «Bisogna scendere in piazza numerosi, è l'unica cosa che possiamo fare ora. Se la legge passerà così com'è mi auguro che arrivi un referendum abrogativo», dice tra le buste di verdura, in mano un quotidiano. Eleono-